Venerdì 8 dicembre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno X - N. 45

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 25
In Cronaca. . . . . »
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Abbonamento straordinario al "PAESE,,

da oggi al 31 dicembre 1906 - LIRE 16

N. B. – A giorni pubblicheremo il Programma di abbonamento per il 1906.

Per un pregiudizio

Ci è occorso più volte, leggendo i giornali di parte nostra, imbatterci in un pregiudizio, frutto di quell'abito metafisico che, malgrado il superbo rifiorire del pensiero positivista, non abbiamo mai saputo toglierci di dosso; e che impaccia e attarda nella sua azione il nostro spirito critico.

Anche gli intelletti più spregiudicati, le anime più aperte alle correnti nuove d'idee, non sono immuni da queste che io chiamerei *sopravvivenze* di concezioni che il pensiero moderno ha oltrepassate, poichè furono originate da avvenimenti che ormai hanno compiuto il loro ciclo storico.

Intendo parlare del pregiudizio diffuso nella stampa democratica, che la politica estera sia *affare personale* del Monarca. Davvero che invano sarebbero passati tanti secoli di storia sull'istituto dello Stato, se questo, lungi dall'essere la risultante media delle classi che se ne contendono la conquista, fosse l'esponente dei personali interessi di un principe o di una casta, o quanto meno si impersonasse in un Monarca.

La politica estera è una delle più delicate ed importanti funzioni della sovranità, in costituzioni come le nostre che, tanto risentono delle barbariche costituzioni a base militare. Infatti gran parte della richezza nazionale viene ancora assorbita dai bilanci di guerra e marina; mentre i bilanci dell'agricoltura industrie e commerci, dei lavori pubblici e dell'istruzione versano in miseranda e vergognose condizioni.

Ora — data la prevalenza (sia pure contingente e transitoria) della funzione militare su ogni altra funzione dello Stato, — se il Monarca fosse l'arbitro in questioni di politica estera, la costituzione sarebbe nome vano e menzogna la sovranità popolare.

Ma fortunatamente il vero è precisamente l'opposto. In regime rappresentativo le attribuzioni del Principe sono limitatissime, e si riducono a qualche semplice iniziativa, che il popolo si riserva di sanzionare. La funzione della Monarchia è tutta nell'incanalare la volontà popolare.

In politica estera come in politica interna l'unico arbitro è il popolo, che manifesta la sua libera volontà nei comizi elettorali con la civile arma della scheda. Nessuna volontà si può ragionevolmente opporre alla volontà popolare, e qualora tentasse di ostacolarla sarebbe subito infranta.

Possono negarlo i grammatici della politica, ma la storia delle rivoluzioni passate e contemporanee lo attesta.

I quali grammatici della politica invano citano gli articoli dello Statuto a suffragare una tesi che i fatti condannano.

Lo Statuto sorse in un'epoca di entusiasmi che non lasciavano tempo alla critica di compiere la opera di analisi e di valutazione; è quindi imperfetto e in talune sue parti in contraddizione con lo spirito nuovo che pervade la nostra epoca.

Del resto nessuno ignora che molti articoli sono oggi lettera morta, e attendono l'opera del legislatore per essere cancellati dalla Carta Costituzionale.

Così l'art. 5 che concede al re la facoltà di dichiarare la guerra o di stringere alleanze ha un valore affatto negativo, per quanto molti amici nostri si sforzino di dimostrare il contrario. Infatti un altro articolo dello statuto stabilisce che qualunque legge importante oneri alle finanze dello Stato non può passare senza la sanzione delle due Camere.

Ora il re può dichiarare la guerra; ma siccome per fare la guerra occorrono i quattrini, il Parlamento può negarli e.... la conclusione è facile.

L'art. 5 è adunque un'ombra che par persona, sopra la quale passa agevolmente il popolo nell'esplicare la sua sovrana volontà.

E non mi si citi per carità la nefasta impresa affricana e la non meno nefasta alleanza con le potenze centrali, perchè potrei dimostrare che tanto l'una quanto l'altra furono fatte sotto la pressione della volontà popolare. In allora buona parte del proletariato era assente dalla vita pubblica e il restante partecipava con le classi medie, alla ubbriacatura d'amor proprio nazionale, abilmente e subdolamente provocata dai parassiti delle industrie dello Stato e da uomini cui l'ambizione e la libidine del potere soffocavano il senso morale e.... ben altro ancora.

Basta scorrere gli annali parlamentari: i bilanci di guerra e marina e degli esteri furono approvati a strepitosa maggioranza dalla *rappresentanza popolare*; qualche voce si levò; un esiguo manipolo di ribelli protestò e si oppose; ma furono proteste che si perdettero nel vociare *acceso* del nazionalismo guerrafondaio degli speculatori sulle forniture e nel clamore degli entusiasmi patriottici.

Ma quando i cancelli del dominio pubblico furono aperti al popolo, e una nuova coscienza proletaria sorse e si affermò solennemente per opera del socialismo, allora non fu più così. Gli interessi della collettività prevalsero sugli interessi singoli, e il popolo impose il ritiro dalla malaugurata guerra d'Africa.

Ora va diffondendosi il concetto che la Triplice Alleanza è dannosa agli interessi della nazione e in contraddizione cogli ideali e le tradizioni popolari. E la volontà popolare spezzerà anche il legame artificiale che ne vincola alle Potenze Centrali.

Dov'è dunque la volontà misteriosa e onnipotente che si erge contro la volontà popolare?

Un fantasma nella mente dei grammatici della politica.

Don Pedro Rezio.

La grande giornata storica al Senato Francese

La legge per la separazione della Chiesa dallo Stato

Continuando al Senato la discussione per la separazione della Chiesa dallo Stato il senatore Linthilac dice: La Chiesa ha dimenticato le parole di Cristo: *Il mio regno non è di questa terra!*

«Essa si è creduta l'erede dei Cesari, e si è mostrata avida di potere, alleandosi a tutti gli egoismi privilegiati; essa non possiede più l'ideale che formava la sua forza morale, quell'ideale resta il nostro!

In base a queste considerazioni darò il mio voto. Lo Stato si separa dalla Chiesa per mettere termine ai continui diverbi che turbano troppo la Francia e noi diciamo cortesemente e senza rancore alla Chiesa: «divorziamo».

Combes. In nome della Sinistra democratica faccio la seguente dichiarazione: Noi ci siamo astenuti dal portare il minimo cambiamento al progetto: vogliamo ora spiegare il motivo del nostro contegno.

«Noi votiamo la legge tale e quale essa ci è stata mandata dalla Camera, perchè abbiamo fretta di porre fine alla situazione ufficiale del culto riconosciuto, e perchè noi la consideriamo come una legge di libertà, di pace sociale, e di franchigia morale.

«Noi la votiamo ora affinchè essa possa venire sottoposta al controllo dei Collegi elettorali che stanno per unirsi l'anno prossimo. Ma noi non intendiamo affatto di abbandonare il diritto di correggerla degli eventuali difetti che l'esperienza potesse indicarci.»

(Applausi vivissimi a sinistra; esclamazioni a destra).

Dopo una breve sfuriata clericale del senatore Cuverville, si passa alla votazione.

La legge risulta approvata con 181 voti contro 102.

(Vivissimi applausi a Sinistra. All'Estrema Sinistra si grida: «Viva la Repubblica!» mentre dalla Destra rispondono grida di: «Viva la libertà!»)

Delahaye domanda che si cambi il titolo della legge, e la si chiami invece: «Legge dei nuovi rapporti fra la chiesa e lo Stato».

Questa proposta è però respinta con 194 voti contro 25 favorevoli.

Così è finita l'importante seduta odierna del Senato francese.

Si assicura che Loubet ha già firmato stasera la legge, il testo della quale verrà pubblicato domattina nel *Giornale Ufficiale.*

E' un gran fatto storico è ormai compiuto!

Gli avvenimenti in Russia

Condizioni terrorizzanti

La *Neue Presse ha da Bucarest:* I fuggitivi russi narrano che ha Mosca o a Nicolaiw gli acquedotti urbani sono distrutti. La popolazione soffre per la mancanza di luce, di acqua, di pane, di carne.

A Rostow sul Don la maggior parte degli stabilimenti industriali e delle case commerciali sono stati saccheggiati. Si crede generalmente che il 19 corrente, giorni di San Nicola, una decisione sarà presa a favore di una costituzione o dell'assolutismo.

Lo stesso giornale ha da Lemberg: Un avvocato chiamato Lediger di Rostow sul Don, che è giunto a Lemberg, dice che ha dovuto fuggire perchè la Banda Nera lo avveva condannato a morte. E' cristiano, ma avveva raccolte per pubblicarle delle informazioni sui massacri israeliti, e fu per questo condannato a morte.

Il gen. Sakaroff ucciso da una donna. La rivolta di tre battaglioni a Mosca?

Il «Daily Telegraph» ha da Pietroburgo via Eydtkuhnen:

Il generale Sakaroff, ex ministro della Guerra, inviato dal Governo nella provincia di Saratoff per reprimervi i disordini gravi, venne ucciso da una donna. Questa si era presentata presso il governatore di Saratoff chiedendo di parlare col generale. Appena ammessa alla sua presenza gli sparò contro tre rivoltellate. L'assassinio produsse profonda emozione.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo in data del 5 corrente, che dice che tre battaglioni di fanteria si sono ammutinati a Mosca. Mancano particolari.

— Oltre mille persone furono uccise o ferite nei disordini di Kiew.

Il granduca Vladimiro impazzito?

Il *Rappel* ha dal confine russo-germanico:

«Da qualche tempo sono notate delle stranezze nel contegno del granduca Vladimiro. Lo si vede tutte le mattine nel parco di Tzarkoje-Selo tirare, con una carabina, agli uccelli. Passeggiando per le strade, egli ferma gli studenti e le signore, stringe la mano a queste e le ringrazia della loro amabilità, e dopo essersi profuso in frasi gentili grida bruscamente:

— Ne ho abbastanza di questa esistenza!

Nei Circoli di Corte si dice che le emozioni degli ultimi avvenimenti avrebbero alterato il sistema nervoso del granduca.»

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Fatevi elettori!

Per ottenere l'iscrizione nelle liste elettorali politiche occorre:

1. Compiere i 21 anni non più tardi del 15 Maggio 1906.
2. Essere cittadino italiano.
3. Presentare l'attestato scolastico pubblico per aver superata la terza elementare — oppure il certificato di aver superato con buon esito l'esame davanti al pretore — oppure l'attestato del comandante del Reggimento in cui si è prestato il servizio militare — oppure l'attestato di partecipazione alle guerre per l'indipendenza nazionale.

Per ottenere l'iscrizione nelle liste elettorali amministrative occorre:

a) essere inscritto nelle liste politiche;

b) oppure pagare una tassa diretta qualsiasi o sui terreni o sui fabbricati o sulla ricchezza mobile;

c) oppure pagare almeno lire cinque ogni anno di tasse comunali anche cumulativamente per tassa di famiglia o di focatico o sul bestiame, ecc.;

d) oppure pagare una pigione annua (per casa, bottega magazzeno, ecc.) non minore di lire 20 pei comuni inferiori ai 1000 abitanti, di lire 50 pei comuni da 1000 a 2500 abitanti, di lire 100 per quelli da 2500 a 10,000 abitanti, di 130 per quelli dai 10,000 ai 50,000 abitanti presentando la scrittura o il contratto verbale di *affitto registrato.*

e) oppure tenere in affitto o mezzadria beni stabili di qualunque specie, (campi, case, botteghe, magazzeni, ecc.) colpiti da imposte dirette non minori di L. 15.

Norma generale. Si può essere elettore politico in un comune solo; si può essere elettorale amministrativo in un comune solo in forza del requisito *a,* in più comuni, invece, in forza dei requisiti *b, c, d, e.*

Se la Commissione elettorale comunale nega la inscrizione ad un elettore (il che deve essa notificare per iscritto al domicilio dell'inscrivendo, tre giorni dopo la pubblicazione della lista) oppure un elettore che ha diritto alla inscrizione non ha presentato entro il 31 dicembre 1905 regolare domanda, si può reclamare entro il 15 febbraio 1906 alla Commissione elettorale del Comune e nel caso di deliberazione sfavorevole, appellarsi alla Giunta provinciale prima del 15 marzo 1906.

Cronache Provinciali

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 6 dicembre 1905

Deliberazioni approvate.

Udine. Soppressione tratto strada Vicinale detta del Pasidor.

Forni Avoltri. Attraversamento strada comunale con conduttore elettrico. — Istanza Vitale Guido e fratelli de Antoni.

Id. id. Cessione area cimiteriale.

Villa Santina. Concessione piante a De Marchi Giovanni.

Paularo. Vendita piante schiantate ed infette.

Cividale. *Concessione servitù di acquedotto al Comune di Premariacco.*

Fontanafredda. Autorizzazioni a lite.

Frisanco. Tassa famiglia. Tariffa.

Povoletto. Mutuo per l'acquedotto. Variazioni.

Bilancio 1906

Venne accordata l'autorizzazione a eccedere il limite legale della sovraimposta del bilancio 1906 ai comuni di Premariacco, Varmo, Rosà del Rojale, Barcis, Castelnuovo del Friuli, Fiume di Pordenone, Pavia d'Udine, Trasaghis, Camino di Codroipo, Trivignano.

Tariffa daziaria

Osoppo, S. Pietro al Nat., S. Giorgio Nog., Cimolais, Cordenons.

Elezioni amministrative

Sul ricorso contro le elezioni amm.ve nel comune di Lestizza la Giunta ha deciso di accoglierlo e ha proclamato eletto Pagani Camillo in luogo di Tavani G. B.

Paularo

Movimento di Medici

7 — Oggi il nostro medico interinale D.r Dario Vattorta già assistente nel vostro Manicomio di Udine, lascia Paularo invitato a coprire il posto di medico interno al Manicomio di Belluno.

Nel breve tempo passato tra noi lasciò care memorie, ed ebbe campo di far conoscere una rara intelligenza e una lodevole premura nell'adempimento della sua umanitaria professione.

Si abbia il nostro cordiale saluto e l'augurio di una brillante carriera. Al nuovo medico arrivato D.r Della Chiave della vostra città il nostro benvenuto, sperando che abbia a rimanere a lungo nella nostra condotta.

Cimitero impossibile

Quando mai il nostro comune provvederà a togliere i gravi inconvenienti che presenta il nostro cimitero, mettendo una buona volta *in pratica* i consigli dell'ufficiale sanitario?

Badate che le cose sono ormai arrivate in condizioni molto gravi e non costringeteci a esporre fatti più particolareggiati.

Tolmezzo

Una campana che cade

7 — Ieri alcuni ragazzi stavano sulla torre del campanile di Caneva suonando a storno per la festa di S. Nicolò. Improvvisamente, una delle più grosse campane precipitò sul pavimento della cella campanaria con orrendo fracasso. Per fortuna, la campana non cadde *sulla strada*; tutti i piccoli campanari rimasero incolumi.

Ai nostri lettori

In altra pagina pubblichiamo l'avviso del Prestito a premi a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Dante Alighieri.

Dalla semplice lettura dell'avviso i nostri lettori comprenderanno subito che l'acquisto delle cartelle di questo Prestito, amministrato dalla Banca d'Italia e munito di ogni garanzia, si presenta come un'ottima speculazione.

Con una cartella si concorrono infatti a 6840 premi fra i quali ve ne ha di L. 125.000 - 100.000 - 50 000 - 40 000 - 25.000 etc. per una somma complessiva di L. 3.139.565 e non si arrischia nulla, poichè tutte le cartelle saranno rimborsate non solo a L. 20 loro prezzo di origine, ma anche a L. 21 - 22 - 23 - 24 - 25

Come si vede, non si tratta nè di lotto nè di lotterie, ma di solido impiego di denaro, col quale si lascia aperta la porta alla fortuna e si presta ausilio a due nostre Istituzioni, alle quali si attraggono sentimenti altamente civili e sociali.

L'educazione artistica

(Continuaz. e fine v. n. di ieri).

Chi conosce bene gli alberi fioriti sa con qual delicata ricchezza la natura formi gli organi vegetali che servono alle future generazioni, sa che i fiori nascono luminosi perchè della luce come dell'aria e della terra han bisogno le piante per compiere il sacro rito che le fa vivere, sa che quello spettacolo di colori e quella festa di profumi non è un lusso, ma è la manifestazione d'una legge di vita. Queste cose, che i ragazzi delle scuole elementari non comprenderebbero, è necessario siano ben conosciute dai loro maestri, i quali a questa *sola condizione possono* ottenere che l'apparire della primavera non passi invano dinanzi a quegli occhi infantili. Se il maestro che sa, mostrando in questi giorni ai ragazzi della sua scuola alcuni rami fioriti, riesce ad interessarli per la luce che è in quei fiori, per la loro forme, per il modo del loro schiudersi e del loro aggrupparsi, per il loro colore, per la loro disposizione sui rami, s'egli riesce a trasmettere in quelle piccole anime una parte della sua gioia e del suo rapimento, egli ha fatto per la loro educazione artistica infinitamente più di quello, che si crederebbe fare parlando loro per un anno di Michelangelo e di Raffaello.

Poichè gli occhi de' bambini rispecchiano assai più limpidamente dei nostri occhi velati dalla passione, la vita delle cose; e se il riflettersi in essi dell'eterna bellezza è fugace e inconsapevole, il maestro può far si che il felice attimo sia fermato dalla attività iniziale della loro coscienza.

Tutto il meccanismo della educazione artistica infantile deve consistere nel fermare quegli istanti e nel rendere possibile ai fanciulli di osservarli. In questa guisa al maestro è concesso raddoppiare la felicità della fanciullezza. Infatti, mentre il mondo già li circonda con le sue visioni di dolore e di terrore, il maestro può fare in modo che la loro curiosità e la loro attenzione si raccolga sulle cose vive, e la loro fugace beatitudine si prolunghi e possa anche essere ricordata e ripensata.

Per nostra sventura oggi le scuole elementari sono luoghi dove vanno a parlare e a vivere coi bambini una quantità di uomini che lo Stato ha messi nelle condizione di dover pensare quotidianamente al suicidio. Se lo Stato sapesse comprendere l'importanza dei maestri elementari, non li farebbe vivere come straccioni, ma li compenserebbe come suol compensare quei tali professori universitari che spesso non fanno lezione, e creerebbe, come preparazione al loro insegnamento, una scuola ove i futuri maestri potessero veramente apprendere il modo di *conoscere e di educare le anime infantili.* Ma gli Stati moderni mostrano di non sapere e di non capire che il civile destino di una nazione assai più che sull'istruzione secondaria e superiore si fonda sull'istruzione e sulla educazione elementare. Torniamo dunque al nostro sogno d'una educazione artistica dei fanciulli.

La mirabile *facoltà intuitiva* dei bambini dovrebbe essere dai maestri profondamente conosciuta, dovrebbe essere osservata con assiduità, alimentata e protetta con amore e con religione. Fra tutti i beni di cui si può arricchire la conoscenza umana, nessuno ha il pregio della rapida, felice e profonda visione della fanciullezza. Se in questa primavera che *ritorna* a noi nella età matura ricordiamo i primi alberi che vedemmo fiorire nella nostra vita, un senso di tristezza c'invade per quella perduta felicità e per il velo oggi disceso sui nostri occhi, nei quali allora si specchiava serenamente l'eterna giovinezza della natura. E sentiamo che la fanciullezza è ancora innanzi tutto per i *suoi occhi puri.* Custodire, proteggere questi occhi limpidi e sereni, far si che non li turbi lo spettacolo della malattia e della menzogna, ma li renda più belli, più ridenti e più maravigliati la bellezza delle cose vive, costituisce appunto quel che chiamerò la *prima educazione delle umane facoltà intuitive,* e forma, secondo il mio modo di vedere, la parte più importante e più feconda della educazione infantile.

Però, oltre alla vita dei fiori, nelle scuole elementari dovrebbe essere indicata la vita di tutte le meraviglie e di tutti gli aspetti che gli uomini sono abituati a vedere sin dalla loro nascita e sui quali non mai si ferma la loro attenzione.

Le forme nelle quali queste cose riassumono i caratteri della loro specie, i momenti nei quali questa somma di vita si rivela, dovrebbero essere indi-

cati ai fanciulli. Essi dovrebbero cioè riuscire a poco a poco a saper guardare e amare tutte le cose belle, cioè tutte le perfette e complete imagini della vita: la nube che passa nell'aria, l'acqua che scorre, i fiori e le erbe dei prati, le pietre dei torrenti, i tronchi secolari, i germogli degli arbusti, una bella foglia, una bella conchiglia, una bella penna d'uccello, una bella farfalla. Educare i fanciulli a comprendere queste cose significa non solo arricchire il loro intelletto ma anche ingentilire il loro animo, significa render loro quasi impossibile la crudeltà; poichè, quando si riesce ad amare la vita delle cose naturali non si può non sentire il valore d'ogni altra forma di vita. Si può inoltre immaginare una miglior preparazione per giungere a comprendere le opere d'arte?

Angelo Conti.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 8 dicembre, L'Immacolata concezione di Maria vergine.

Effemeride storica

Terremoto

8 dicembre 1768. — Notevole scossa di terremoto a Sutrio (*Pagine Friulane* 1890 p. 130).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

Seduta del 7 Dicembre 1905

— La Giunta visto l'ordine del giorno comunicato dal locale Collegio dei Ragionieri inteso ad ottenere che sia resa più facile la funzione ispettiva dei cittadini sull'andamento economico amministrativo; convenendo pienamente nei motivi che hanno determinato la richiesta, delibera frattanto l'invio a partire dal p. v. esercizio alle Associazioni, Circoli ecc.

di copia del bilancio preventivo

e del conto consuntivo del Comune.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio in sede di bilancio

lo stanziamento di un fondo di L. 1000

per completare i rilievi del Suburbio a fine di preparare gli elementi per un piano regolatore generale della circonvallazione e della parte esterna della città.

— Ha demandato ad una Commissione presieduta dal Sindaco e composta del Preside del Liceo-Ginnasio, del Preside dell'Istituto Tecnico, del Direttore della Scuola Tecnica, del Direttore della Scuola d'Arti e mestieri e dell'Ing. Capo del Comune di avvisare i mezzi

per togliere gl'inconvenienti

e provvedere alle deficienze che si lamentano nei locali degli Istituti di istruzione secondaria.

— La Giunta, ricordando il voto espresso nel 1903 nell'adunanza presso questa Camera di Commercio dai rappresentanti degli enti amministrativi e dalle Camere di commercio delle provincie di Treviso, Venezia ed Udine

per ottenere l'allacciamento telefonico

con Gorizia, Trieste, Vienna, dà incarico al signor Sindaco di far di nuovo presente il detto voto a S. E. il Ministro delle Poste, perchè in occasione dell'impianto della rete telefonica urbana di Cormons, recentemente concessa dal Governo austriaco, il voto stesso possa trovare attuazione.

— Ha disposto

la sistemazione della strada

di accesso alla scuola della frazione di Godia.

— In massima si è pronunciata favorevole all'accoglimento delle condizioni concretate fra il cav. Malignani, il Sindaco e l'assessore ai lavori pubblici

per la sostituzione del tram elettrico

al tram a cavalli, salvo a chiarirne meglio qualcuna che non appare molto precisa ed a variarne una sola, domandando all'avv. Bertacioli di redigere in concorso del cav. Malignani uno schema di capitolato d'oneri da sottoporsi quanto prima al Consiglio Comunale.

— Ha disposto

il collocamento di orinatoi pubblici

con gli apparecchi Beetz nelle seguenti località: interno Porta Aquileia, Vicolo Stabernao, Via Gemona, Via Grazzano, Vicolo Gorgo.

— Ha deliberato

l'aumento di due fanali a gas

per la illuminazione pubblica, uno in Via Lovaria, uno in Via del Pozzo.

— Ha approvato la matricola preparatoria dei contribuenti la

tassa famiglia

per l'anno 1906.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria pel giorno di lunedì 11 corrente e successivi alle ore 2 pom.

Ecco l'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi:

Seduta pubblica

1. Prelevamento dal fondo di riserva ed aumento dell'art. 74 parte II del bilancio 1905 di lire 4.35 per cura e mantenimento di un'ammalata povera nell'Ospitale di Palmanova. Deliberazione 13 ottobre 1905 n. 7490.

2. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 130 della legge comunale e provinciale:

a) storno dell'art. 94 (costruzione e sistemazione ponti), ad aumento dell'art. 51 *b* di lire 201.35 a saldo lavori di manutenzione della latrina pubblica in via Sottomonte. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 10624;

b) storno dell'art. 94 ad aumento dell'art. 74 di lire 248.40 per cura e mantenimento di ammalati poveri nell'Ospitale di Palmanova. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 9708;

c) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 74 di lire 78 per cura ed allattamento di una bambina. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 7068.

d) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 79 di lire 2.60 per fornitura alloggi militari. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 7119;

e) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 54 lett. *e* di lire 10.22 per il servizio di pesatura al macello, facchinaggio ecc. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 10628;

f) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 15 di lire 107.71 per sopperire alle spese di posta nel settembre 1905. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 10627;

g) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 18 lett. *e* di lire 25 per spese d'ufficio e di pulizia di locali della Scuola normale. Deliberazione 3 novembre 1905 n. 10741;

h) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 79 di lire 7.50 per fornitura alloggi militari. Deliberazione 3 novembre 1905 n. 10445.

i) storno dall'art. 55 *bis* (quota per le paghe alle guardie di città) ad aumento dell'art. 12 di lire 93 per la pulizia locali e mobili nelle sale della Loggia e dell'Ajace e trasporto legna da stufa negli uffici. Deliberazione 10 novembre 1905 n. 10982;

l) storno dall'art. 55 *bis* ad aumento dell'art. 74 di lire 27 per cura e mantenimento di un ammalato povero nell'Ospitale civile di Pordenone. Deliberazione 17 novembre 1905 n. 10394;

m) autorizzazione al Sindaco di sostenere il giudizio promosso dalla ditta Franco Tosi di Legnano per ottenere il pagamento di lire 9350 a saldo fornitura macchinario per l'Officina elettrica comunale. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 9886;

n) istituzione nelle scuole urbane maschili della VI.a classe. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 10329;

o) approvazione in via di esperimento di una nuova tariffa dei funerali in sostituzione di quella voluta dal Consiglio comunale. Deliberazione 27 ottobre 1905 n. 10459;

p) introduzione delle seguenti variazioni nel bilancio dell'esercizio 1905;

I. Lo stanziamento dell'art. 19 (dazio) dell'entrata viene elevato da lire 560,000 a lire 566,000;

II. si crea alla parte II l'art. 109 *bis* come (fondo a saldo impianto del servizio delle pompe funebri) con lo stanziamento di lire 6000. Deliberazione 17 novembre 1905 n. 11143.

3. Modificazione alla tabella degli stipendi del personale della Biblioteca Comunale. — Seconda lettura.

4. Chiesa Metropolitana e Confraternita del SS. Sacramento. — Consuntivi 1901 e 1902.

5. Manoscritti del prof. Wolf. Comunicazione delle proposte della Commissione incaricata dello spoglio e del riordino.

6. Aumento della tassa per l'occupazione delle nuove aree riservate per un cinquantennio nel Cimitero di S. Vito.

7. Mutui per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici.

8. Proposta di accettazione del legato disposto del compianto Luigi Chiesorini.

9. Regolamento generale per i salariati.

10. Approvazione del Regolamento per l'Officina comunale del gas.

11. Dazio consumo, Organico e Regolamento definitivo.

12. Riforma nel servizio dei pompieri e miglioramenti nel personale.

13. Riforma degli organici per il servizio di Polizia urbana e rurale ed approvazione di Regolamenti relativi.

14. Regolamenti organici per gli Istituti musicali del Comune.

15. Proposta di vendita dello spazio comunale a ponente di porta Cussignacco fra le vie Cisis e Gradenigo Sabbadini.

16. Nomine e surrogazioni nei servizi comunali.

17. Nomine e surrogazioni presso le istituzioni pubbliche di beneficenza, ecc.

Seduta segreta

18. Ratifica delle deliberazioni 27 ottobre 1905 n. 10405 e 1 dicembre 1905 n. 11507 prese d'urgenza dalla Giunta municipale circa la nomina di un maestro provvisorio nelle classi urbane maschili superiori.

19. Provvedimenti per lo stato di riposo di tre medici condotti anziani. — Seconda lettura.

20. Miani Luigi Ragioniere aggiunto. Liquidazione della pensione di riposo. — Seconda lettura.

21. Applicato contabile all'acquedotto. Aumento dello stipendio. — Seconda lettura.

22. Sussidio a carico delle rendite Tullio.

23. Proposta di compenso per servizio straordinario prestato dal Vice ispettore urbano.

24. Proposta di compenso agli incaricati delle funzioni di Ispettore e di Vice ispettore al dazio durante il 1905.

La festa di domani del "Lavoratore Friulano,,

Ricorre domani il primo anno di vita del *Lavoratore Friulano*, il battagliero e simpatico giornale dei socialisti di Udine e Provincia e come a suo tempo annunciammo, essi decisero di festeggiare la data con una certa solennità.

E così una speciale Commissione eletta dall'Assemblea dei soci, ha compilato il programma seguente che verrà svolto domani, sabato, alle ore 8.30 pom. nella Cecchini:

Inno dei Lavoratori (per orchestra).

Come sorse il «Lavoratore Friulano» (conferenza).

Concerto mandolinistico composto di sette bellissimi pezzi di musica e d'opera.

Concerto vocale composto di quattro inni: *L'inno dei Lavoratori*, *Primo Maggio*, *L'internazionale*, *La Marsigliese*.

Alle ore 0 avrà luogo un *Gran Ballo popolare*.

I biglietti, che costano L. 1, sono vendibili alla sede del Circolo oppure al momento dell'ingresso alla Sala Cecchini; i soci possono condurre le loro famiglie.

Cose della Biblioteca

Il *Giornale di Udine*, con una insistenza degna invero di miglior causa, ripete ancora una volta la stupida accusa alla Giunta comunale, d'aver riconfermato alla chetichella per un altr'anno il prof. Felice Momigliano al posto di Bibliotecario della nostra Biblioteca, non solo, ma di aver fatta questa conferma senza interpellare la Commissione della Biblioteca.

Siamo in grado di affermare che entrambe le accuse sono vere e che la Giunta, presa da vivissimo rammarico, ha deliberato di far precedere d'ora innanzi tutte le nomine di sua spettanza, da un pubblico manifesto da lasciarsi affisso alle cantonate per tre giorni e tre notti prima della decisione.

Lontani per principio da ogni personalità non sappiamo comprendere come l'incarico conferito al prof. Momigliano abbia dato e continui a dare tanto sui nervi al *Giornale di Udine*, e come d'un fatto che torna a vantaggio dell'Istituto diretto dal Momigliano e del Comune si possa trarre argomento di denigrazione.

Ci dimostri il *Giornale* che in seguito o in conseguenza di tale nomina i lettori della Biblioteca sono diminuiti, che la circolazione dei libri è scemata che il patrimonio ond'è composto, l'Istituto è deperito o non è più quello che esisteva nei beati tempi passati; ci provi ancora che nessun soffio di vita nuova è penetrato nel Palazzo Bartolini e che vi spira ancora quell'odore di chiuso e di muffa che vi ha spirato fino a pochi anni fa, e noi gli daremo ragione; altrimenti continueremo ad onorarci di avere il prof. Momigliano a capo della nostra Biblioteca e a non badare alle insinuazione dei cattivi e degli invidiosi.

Il fabbricato scolastico del R. Liceo-Ginnasio

Un'udienza del Sindaco

Ieri sera, dopo la seduta di Giunta, il Sindaco comm. Pecile riceveva nel suo gabinetto il Preside del R. Liceo-Ginnasio cav. C. Dabalà e i professori G. Rovere e G. Fabris, i quali avevano domandato, a nome di tutti gli insegnanti di quell'istituto, un'udienza particolare, allo scopo di far conoscere all'illustre rappresentante del nostro Comune le deplorevoli condizioni dell'edificio riservato alla scuola classica, per ciò che riguarda il decoro, la comodità e l'igiene: condizioni ampiamente illustrate dal nostro collaboratore, prof. Fabris, nel N. 17 del *Paese (6 novembre)*.

L'accoglienza non poteva essere più cordiale; il comm. Pecile stette ad ascoltare con vivo interesse la dettagliata esposizione di tutti i gravi e molteplici inconvenienti che presenta quell'edificio scolastico, il quale, e per il lungo abbandono in cui fu lasciato e per l'assoluta mancanza di spazio è diventato oramai inservibile. Nè il Sindaco durò fatica a convincersi che un provvedimento radicale si rende necessario e improrogabile, anzi, persuaso che si tratti di una questione di pubblico interesse, promise alla Commissione tutto il suo valido appoggio, impegnandosi di portare, fra non molto, la cosa davanti al Consiglio.

E, a dimostrare meglio ancora le sue buone intenzioni, disse che presto avrebbe invitato i Capi dei diversi istituti secondari della città e il Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri a recarsi da lui, per fargli noti i principali bisogni dei rispettivi edifici; così il Consiglio comunale potrà risolvere più opportunamente il grave problema, essendo la maggior parte dei fabbricati destinati a dette scuole riuniti in un sol corpo.

Plaudendo all'opera intelligente e illuminata di chi rappresenta questo Comune, e all'azione benefica degli insegnanti in favore della scuola — azione che dimostra ancora una volta la mala fede di chi li accusa di pensare soltanto agli stipendi — noi ci auguriamo che fra breve anche gli studenti del Liceo-Ginnasio possano respirare in un ambiente ricco di aria, di luce e di sole, come i loro compagni degli altri istituti.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La seduta della Commissione Esecutiva

La Commissione Esecutiva è convocata in seduta per domenica 10 corr., alle ore 2 pom. per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Conferenze Felice Quaglino.
2. Per la costituenda Cooperativa.
3. Comunicazioni urgenti.

Corso odierno delle Monete

Corone	**104.20**	Napoleoni	**20.—**
Marchi	**122.85**	Sterline	**25.04**
Rubli	**262.60**	Lei	**22.—**

La tassa sulle biciclette a 3 lire?

Ciò che si dovrebbe fare

Con la nuova legge già approvata dalla Camera, e che sarà sottoposta al prossimo voto del Senato, le biciclette pagheranno il 25 per cento del loro valore, mentre gli automobili solo il 2 per cento.

Infatti una vettura usata di dodici cavalli costa 6000 lire, e pagherà 100 lire di tassa, mentre una bicicletta usata che vale 40, paga lire 10!

La tassa deve essere diminuita, poichè oggi la bicicletta non è più il veicolo di lusso e di sport d'altri tempi, ma bensì il mezzo di trasporto dell'operaio dalla sua casa all'officina.

E infatti, meno pochissime eccezioni, la bicicletta viene adoperata da chi lavora, serve insomma per chi per esso non può usare del tram perchè o fuori della linea o perchè non funziona nelle prime ore del mattino; così i fattorini dei giornali, del telegrafo ecc.

In Francia le biciclette erano tassate 12 franchi, ma nel 1898 tale cifra venne ridotta a 6 ed in quell'anno le macchine tassate divennero subito più del triplo.

Ora si propone di ridurre la tassa a tre lire esonerando alcune classi di persone, perchè è logica la domanda: sono forse tassate le scarpe che servono a marciare? perchè lo deve essere la bicicletta?

***

Noi invitiamo i 288 mila ciclisti d'Italia, le Società ciclistiche ad agitarsi e mandare le loro adesioni che saranno inoltrate al Senato ed alla Unione Velocipedistica Udinese il farsi agitatrice fervente di questa provvida riforma.

Dino Rondani a Tolmezzo

Domenica 10 corr., l'on. Dino Rondani, dietro invito del Comitato popolare Pro-riposo festivo, sarà di passaggio per Udine diretto a Tolmezzo, ove parlerà in un pubblico Comizio pro riposo festivo.

Le voci del pubblico

Ancora una parola sull'Ufficio del Conciliatore

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Gli schiarimenti da lei avuti sulla questione dell'Ufficio del Conciliatore non soddisfano.

Si dice che un complesso di circostanze resero necessario l'abbandono dello studio delle riforme già ritenute necessarie, ora chi fu giudice di questo abbandono? quale assessore lo decretò? e ne fu resa edotta la Commissione?

Non è serio poi il dire che ne fu causa il fatto che le lagnanze sopra il detto Ufficio furono verbali invece che scritte inquantochè a parer mio ciò maggiormente dimostra il bisogno di quelle riforme per studiare ed attuar le quali si nominò apposita Commissione.

Che cosa essa fece? seguì forse il destino di tante altre, sorte per nulla fare?

Ecco delle domande concrete.

Un abbonato.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La serata del maestro Fratti col «Rigoletto»

Un pubblico numeroso assisteva ieri sera al Minerva alla serata popolare in onore del distinto maestro concertatore Ugo Fratti.

A cagione d'un lutto domestico che colpì la prima donna sig. De Roma, in luogo della «Tosca» si diede l'opera «Rigoletto».

L'esecuzione fu come sempre lodevole e gli artisti furono applauditissimi. Si volle il bis dei soliti pezzi.

Dopo il secondo atto, dall'orchestra venne eseguita la sinfonia nell'opera *Biancofiore* del seratante m. Fratti.

La musica in questa sinfonia ci parve inspirata, d'ottimo effetto, senza volgarità; assai ben curato l'istrumentale.

Fra grandi applausi venne bissata ed il maestro venne poi chiamato parecchie volte alla ribalta, e regalato d'una splendida corona d'alloro e di altri doni di valore.

— Stassera: ultima definitiva della stagione con l'opera Rigoletto a prezzi popolari.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Come abbiamo annunciato la *Cooperativa Musicale Udinese* testè costituitasi, inizierà il suo primo esperimento, con 8 rappresentazioni straordinarie dell'opera *Favorita* del m. G. Donizzetti.

Le prove d'assieme sotto la paziente guida del distinto maestro Alfredo Luccarini procedono assai bene e, a quanto ci si riferisce, il personale artistico è sotto ogni rapporto eccellente.

Auguriamo pertanto che questo primo esperimento sia coronato dal successo.

—

Ci si comunica che la prima rappresentazione avrà luogo domani sabato alle ore 8 e mezza.

Domani pubblicheremo l'elenco artistico.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Contro un segretario comunale

(Udienza antimeridiana d'ieri)

Il Collettore Pollettini

Primo teste, esaminato è il sig. Luigi Pollettini collettore dell'Esattoria di Gemona.

Con grande chiarezza il teste depone che in molti Comuni si fa come a Trasaghis e cioè il segretario intesta a suo nome i mandati per le spese d'ufficio.

In causa dei molti lavori eseguiti a Trasaghis, il Fabris dovette aumentare il numero di mandati per avere fondi disponibili, ma alla fine d'anno il teste faceva il suo conto di cassa e il Fabris verificava il conto consuntivo del Comune.

Dichiara che l'accusato era un contabile provetto sott'ogni rapporto, quando gli faceva la dimostrazione grafica delle operazioni e rilevava lo spostamento di qualche mandato, aggiungeva che sarebbe stato messo a posto nel conto seguente.

S'accorse poi un po' per volta che delle irregolarità dovevano essere nell'amministrazione e d'accordo coll'Esattore si recò a Trasaghis per una verifica in compagnia di un segretario.

Il Fabris lo pregò caldamente di non rovinarlo, promettendo che mediante l'aiuto d'una sorella avrebbe colmato ogni deficit. Ma poi venne l'inchiesta Mantovani.

Però dopo molte pratiche la sorella del Fabris si obbligò per 9000 lire, il resto venne colmato parte dalla Giunta di Trasaghis e parte dal teste stesso e così l'ammanco fu coperto.

Continua la deposizione Polettini

Il P. M. domanda che sia fatto vedere al teste sig. Polettini il conto consuntivo della frazione di Avasinis del 1897.

Il teste spiega con grande chiarezza che egli teneva un solo conto unico del Comune di Trasaghis e non diviso per frazioni. Quando i conti gli vennero presentati le cifre *quadravano* col suo conto cassa, mentre quando si fece l'inchiesta, il teste trovò che nei consuntivi c'erano delle alterazioni nelle cifre dell'uscita, fatte col cloruro di calce.

Pres. Ma quando lei mandò quei conti ai signori Gressani per la firma, erano alterati?

Teste. Non osservai con esattezza, ma potrebbe darsi che lo fossero.

L'avv. Bertacioli fa mettere a verbale che quei conti *potevano* essere alterati anche prima.

Poi il teste Polettini ripassa molte carte e mandati, assistito dal perito Bortolotti, cosa che occupa parecchio tempo.

Infine a domanda del Presidente, il teste afferma che il conto sociale non veniva mai osservato.

Conclude riaffermando che non può assicurare se le alterazioni esistessero prima o dopo della firma, si accorse solo di esse quando avvenne l'inchiesta.

Si legge poi la deposizione scritta del testimonio, che la conferma in tutte le sue parti.

Il P. M. poi fa varie contestazioni riguardo ad un mandato che figura in due conti e cioè del 1897 e 1899 ed a lui si aggiunge l'avv. Bertacioli.

Il teste Polettini spiega che forse il Fabris lo avrà incluso nel conto del 1899 per coprire la cifra deficiente.

A domanda dall'avv. Driussi il Fabris dimostra che incassò una sola volta il mandato, ma dovette tenerlo in sospeso e includerlo nell'anno susseguente quando ebbe le pezze giustificative.

Il P. M. chiede se quando il teste Pollettini fece l'inchiesta, abbia portato con sè registri, mandati ecc.... ed il Pollettini risponde di no.

L'accusato Fabris contesta questo fatto e dice che il Pollettini portò via tutti i mandati lasciando solo le pezze giustificative di altri, pei quali altre pezze occorrevano.

Poi venne il commissario Mantovani che fece repulisti di tutte le carte che c'erano in Comune.

L'avv. Bertacioli domanda a chi rimasero i mandati e il teste Polettini dichiara che dopo la liquidazione dei conti, i mandati non servivano più a nulla.

Avv. Bertacioli: a verbale!

Fior Giovanni maestro, teste a difesa, dice ogni bene del Fabris Francesco.

A questo punto la Corte emette ordinanza perchè il giudice Rieppi si rechi ad Alesso ad assumere la deposizione del teste Picco Giovanni, assessore di Trasaghis.

Lorenzo Ferregotti, attuale Sindaco di Trasaghis.

Depone che dal 1901 al 1902 il segretario non presentava i conti, perciò il teste scrisse all'esattore che venne a prendere tutti i documenti.

Afferma che nè egli, nè gli altri assessori trovarono ammanchi, ma seppero poi che l'esattore aveva riscontrato 14.500 mila lire di deficit.

Afferma che dopo i primi quattro anni che fu a Trasaghis, il Fabris faceva una vita un po' *largotta (ilarità)* ma il teste credeva che i suoi parenti, alquanto ricchi, lo aiutassero con denaro, perchè certo lo stipendio di 1200 lire non permetteva certi lussi.

Il teste, con molta confusione, racconta di un lavoro da esso assunto per conto del Comune, ma nessuno ne capisce niente e il Presidente si sforza di comprendere lui qualche cosa. E riesce a stabilire che un mandato di lire 250 per lavori, porta una specifica di giornate pagate ad operai, specifica che non fu nè pagata, nè i lavori eseguiti.

A domanda dei difensori se quella somma fosse stata pagata per altri lavori, il teste risponde che non può dire, non ricorda, sa però che dei lavori furono fatti.

Avv. Bertacioli: ecco dunque...!

Si mostra al teste un mandato di L. 250 per rimborso spese di viaggio ai coscritti ed il Ferragotti dichiara che per simile oggetto non venne mai spesa tale somma, tutt'al più saranno occorse 30 o 40 lire, al massimo 50.

Avv. Driussi. Esamina il mandato in parola e lo fa esaminare anche dai giurati, poi lo restituisce alla Corte facendo mettere a verbale che non si tratta di spesa pei coscritti, bensì pei richiamati e salvo rimborso del Governo.

Il teste Ferrogotto narra infine che un giorno il Fabris, che aveva forno da pane, lo pregò di fargli avere 5 quintali di farina da Castellani di Venzone ed egli accondiscese.

Dice che aveva anche altri conti col Fabris, ma poi fu questi arrestato. Il Castellani poi minacciò il teste di fargli la citazione se non pagava l'importo della farina, così dovette saldare anche quel conto; ne mostra la ricevuta.

Perito Mulinaris. Se il teste che molti mandati venissero firmati per una data somma e per un oggetto determinato, ma che poi venisse erogata in altri usi?

Teste non ricorda.

Sono le 17, l'udienza è levata e rimandata a lunedì alle ore 10 ant.

TRIBUNALE DI UDINE

La condanna d'un ladro audace

In città è ancora vivo il ricordo del furto patito nel passato agosto dall'oste Torossi Martino in Via Francesco Mantica, il quale nel domani d'una festa ebbe la sorpresa di trovare scassinato il cassetto del banco e sparita la somma di 250 lire che vi aveva lasciato.

Come autore venne arrestato certo Romano Maranzana d'anni 26, nato a Reana, individuo che fece parecchie volte la conoscenza colle guardie di P. S.

E infatti si stabilì che non solo era lui l'autore di quell'audace furto, ma di altri che eransi verificati in quei giorni e cioè di L. 800 in danno di don Luigi Menis, di una bicicletta del negoziante Stefanutti di Chiavris ecc.

Il Tribunale dopo escussi parecchi testimoni e le parti danneggiate, udita la difesa dell'avv. Conti, condanna il Moranzana a 7 anni e mesi 5 reclusione, due anni di sorveglianza speciale e 500 lire di multa.

Certo, per adesso, l'oste *Martin* non lo avrà avventore del suo esercizio. Alla larga...!

Note e Notizie

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

Seduta del 7 dicembre
Presidenza del presidente Marcora

Interrogazoni

Rossi risponde all'on. Canetta sulla questione dei professori non pagati. Si tratta di un ritardo.

Aubri (s.s. marina) risponde all'on. Santini sui motivi della punizione inflitta ad un tenente di vascello.

Fusinato risponde all'on. Canetta su questioni relative alla Colonia Eritrea.

Rossi risponde all'on. Cortese riguardo ad una legge che regoli i trasferimenti dei professori secondari.

Un'elezione annullata per violenze e brogli

Viene in discussione l'elezione del collegio di Gaeta (*il sonniniano Cantarano contro il giolittiano colonnello Barone*).

Si tratta di una elezione delle più contestate, nella quale gravi corruzioni vennero denunziate da una parte e dall'altra; tanto è vero che nel collegio di Gaeta non venne fatta la proclamazione a cui provvide più tardi la Giunta delle Elezioni.

Parlano Faelli contro la proposta di annullamento della Giunta delle elezioni.

Girardi (presidente della Giunta) dice che a Gaeta non vi fu un'elezione politica, ma una serie infinita di soprafazione e d'imbroglio (*bravo! vivissime approvazioni*).

Presidente mette ai voti le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione.

Sono approvate alla quasi unanimità!

Questo unanime consenso della Camera nel condannare la corruzione dell'elezione di Gaeta è accolto con vivo compiacimento.

Voci (ironicamente) Controprova! Controprova! Controprova!

Presidente concede la controprova.

Si alzano contro le conclusioni della Giunta soltanto Faelli e Fiamberti (*risate, rumori*).

Per i professori secondari

Seguita la discussione del disegno di legge per gli insegnanti secondari. Si approvano gli articoli fino al 48.

Carcano presenta i seguenti disegni di legge: Proroga del corso legale dei biglietti di banca: proroga al 31 dicembre 1906 della legge sulla cedibilità degli stipendi.

Ferraris Carlo presenta un disegno di legge per disposizioni relative alla navigazione sul Tevere tra Roma e il mare.

La seduta termina alle 18.20.

Senato del Regno

Seduta del 7 dicembre
Presidenza del presidente Canonico

Si discute e si approva la legge sulle società cooperative di produzione e lavoro che concorrano a pubbliche gare.

Alla chiusura s'annunzia un' interpellanza del sen. Pisa sui provvedimenti immediati che intende prendere il Governo per far sì che le ferrovie soddisfino alle legittime esigenze del servizio. E così si va avanti a forza d' interpellanze; ma le ferrovie non si muovono d' un passo

I partiti popolari a Forlì

Domenica prossima si avrà una elezione parziale straordinaria per la rinnovazione di un terzo del Consiglio comunale, finora composto di soli repubblicani.

Queste elezioni sono state provocate dall'amministrazione attuale per dar modo agli elettori (che nello scorso luglio, per il Consiglio provinciale, dettero la vittoria ai moderati alleatisi coi clericali) di giudicare quello che si è fatto in questi ultimi quattro anni, e le riforme che si vorrebbero attuare in seguito; e per completarsi con socialisti, i quali hanno accettato di rinnovare l'unione dei partiti popolari.

I moderati — ai quali i clericali hanno dichiarato di dare appoggio — tentano la riconquista del Comune; e, per essere sicuri del voto dei preti, porteranno nella loro lista anche alcuni *cattolici*.

La lotta sarà aspra e le previsioni non sono facili; ma è probabile la vittoria dei popolari.

Il primo sindaco socialista in Germania

La città di Waltershausen nel ducato di Sachsen Gotha, che ha un consiglio comunale in maggioranza socialista, ha nominato sindaco il socialista Westphal, noto agitatore di Danzica.

Questi è il primo sindaco socialista in tutta la Germania.

La lotta contro l'alcoolismo

L'« absinthe » bandito dal Belgio

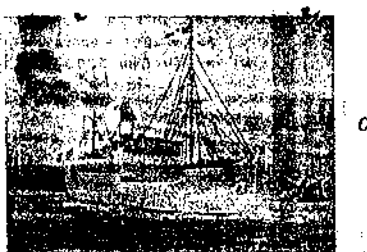
Il Senato, con 53 voti contro 21, ha approvato il progetto di legge che vieta la fabbricazione, l'importazione, la vendita ed il deposito dell'*absinthe* a scopo commerciale.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE



Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
LIGURIA	**N. G. I.**	19 dicembre
BRASILE (dop. el. nuovo)	**La Veloce**	30 »

per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
CITTÀ DI TORINO	**La Veloce**	9 dicembre
SAVOIA (doppia elica)	»	14 »
REG. MARGHERITA	**N. G. I.**	21 »
WASHINGTON	**La Veloce**	28 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 16 dicembre 1905 partirà il vapore della Veloce **Città di Napoli**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° gennaio 1906 - col piroscafo della Veloce Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidente con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-73**
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	1.00
O. 10.35	13.33	O. 14.39	7.09
D. 17.15	19.13	O. 18.30	9.45
O. 18.10	21.20	D. 18.29	1.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.44	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.13	M. —.—	—.—
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.23	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.56
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.08	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

da Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*	*a Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.00	10.38
M. 12.55	A. 13.54	17.34	19.46
M. 17.56	D. 18.57	21.20	—.—
M. 19.25	D. 20.34	—.—	22.45
da Trieste	*Venezia*	*S. Giorgio*	*a Udine*
D. 6.07	—.—	8.10	8.58
—.—	D. 7.00	9.10	9.58
M. 11.00	—.—	14.30	15.38
—.—	A. 13.45	17.00	18.36
D. 17.30	D. 18.50	20.58	21.39

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.60
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 18, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Libretti di paga per operai

Vendonsi presso la
Tipografia Marco Bardusco.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi
del giorno 4 Dicembre 1905.

RENDITA 5 %	105	30
» 3 ½ %	104	55
» 3 %	72	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1240	50
Ferrovie Meridionali	735	—
» Mediterranee	484	50
Società Veneta	111	25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	355	37
» Mediterranee 4 %	499	—
» Italiane 3 %	367	25
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	563	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3,75 %	500	50
» Cassa R., Milano 4 %	506	50
» » » 5 %	512	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	534	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	90
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	85
Austria (corone)	104	35
Pietroburgo (rubli)	264	33
Rumania (lei)	96	92
Nuova York (dollari)	5	12
Turchia (lire turche)	22	76

NOVITA

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — Il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso la

Cartoleria MARCO BARDUSCO
(UDINE)

— Prezzi modici —

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,908 rimborsi in „ 5,395,650

ossia

1	premio da L.	125,000 -	L. 125,000
1	premio »	100,000 -	» 100,000
2	premi »	50,000 -	» 100,000
1	premio »	40,000 -	» 40,000
7	premi »	25,000 -	» 175,000
14	premi »	20,000 -	» 280,000
43	premi »	15,000 -	» 645,000
40	premi »	10,000 -	» 400,000
39	premi »	5,000 -	» 195,000
402	premi »	1,000 -	» 402,000
482	premi »	500 -	» 241,000
1	premio »	325 -	» 325
2	premi »	120 -	» 240
2915	premi »	100 -	» 291,500
2890	premi »	50 -	» 144,500
30200	obblig. »	20 -	» 604,000
25000	„ »	21 -	» 525,000
80000	„ »	22 -	» 1,770,000
88000	„ »	23 -	» 2,024,000
10000	„ »	24 -	» 240,000
9705	„ »	25 -	» 242,050
240740	premi o rimborsi per		L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione anche a prezzi superiori al costo **e quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale di Previdenza
per la invalidità e vecchiaia degli operai
e della
Società "Dante Alighieri„

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 3 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Veglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Tarufi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

La specialità del giorno è la **PETROLINA**



A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumato
per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chinque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL PAESE, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

La Ricciolina



vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**
Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA



(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « *Il Paese* » a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Il **Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

La réclame è la vita del commercio

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco